



Figlie Benedettine della Divina Volontà



La Persona di Cristo

Quest'anno a causa del coronavirus le lezioni di catechismo sono iniziate in ritardo qui a Talamello, ma le tre sorelle chiamate a questo servizio non sono state affatto deluse dal ritardo, che ha dato loro più tempo per trovare materiale, nuove idee e preparare il loro programma. Hanno cercato libri, guardato video e condiviso materiali, tutte erano d'accordo sul fatto che ci sono così tante cose belle sulla fede cattolica da trasmettere ai loro ragazzi, al punto che il tempo stabilito per le lezioni non sembra sufficiente. In realtà loro non vogliono solo "coprire" la lezione a mò di un professore di storia o di matematica, piuttosto desiderano infiammare i loro ragazzi con l'amore per Dio e la Sua Chiesa. Come si fa ad insegnare a mente e cuore?

Una sorella in particolare ha trovato difficoltà nell'individuare delle priorità nel creare un programma per l'anno catechistico, era come se lo Spirito Santo bloccasse la sua mente, il che era molto frustrante per l'ex insegnante in corso di guarigione per il suo perfezionismo. Tuttavia, in questi momenti in cui siamo più tentati di cadere nello scoraggiamento, il Signore usa la stessa oscurità per rivelarci una luce che altrimenti non avremmo riconosciuto. Come accadde anche per Giovanni Battista, la parola di Dio ci viene spesso rivelata nel deserto (Luca 3: 2), e di solito nelle forme più semplici. Per la sorella, la parola era questa: *"Fai in modo che i bambini Mi conoscano veramente e Io mi occuperò del resto"*. E il messaggio non era solo per la sua classe, ma anche per lei.

Quanto bene conosceva Gesù? Quanto bene noi cristiani conosciamo veramente Cristo? Certo, possiamo sapere molto *su* di Lui, ma non è esattamente la stessa cosa ... altrimenti saremmo tutti idonei per la canonizzazione qui sulla terra. I santi divennero santi perché conoscevano veramente il loro Padre celeste attraverso Suo Figlio in unione con lo Spirito Santo. Da quella conoscenza è scaturito facilmente l'amore, il tipo di amore che li ha riempiti di gioia e in molti casi li ha portati a fare grandi sacrifici, fino al punto di rinunciare alla loro vita per il loro Amato.

Per quelli che desiderano vivere nella Santissima e Divina Volontà di Dio, non siamo chiamati a meno, ma a molto di più. Come Gesù indica nel titolo che ha dato agli scritti mistici di Luisa¹, veniamo *richiamati all'ordine, al suo posto e nello scopo per cui siamo stati creati da Dio*. "Il fine ultimo dell'intera economia divina è che tutte le creature entrino nell'unità perfetta della Beatissima Trinità" (CCC 260). La Chiesa prosegue spiegando che "anche ora siamo chiamati ad essere dimora della Santissima Trinità: *'Se uno mi ama, dice il Signore 'osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui'* (Giovanni 14:23)."

Non lasciatevi ingannare da nessuno, non è un compito facile. Perché si tratta di non vivere più la vita nella mediocrità ma di rispondere al cento per cento alla nostra vocazione battesimale, morire completamente in Cristo,

¹ Se desideri iniziare a leggere i 36 volumi della Serva di Dio Luisa Piccarreta dal titolo *Libro di Cielo: Il richiamo della creatura nell'ordine, al suo posto e nello scopo per cui fu creata da Dio*, inviaci un email daughtersofdivinewill@gmail.com e ti forniremo con tutto quello di cui hai bisogno.



in modo che possiamo risorgere con Lui come una nuova creazione, nata dall'alto, dello Spirito, per "entrare nel regno di Dio" (Giovanni 3: 3-6). Tutto ciò richiede di seguire le orme della Vergine Maria, che prese la sua volontà umana e "la legò ai piedi del Trono Divino, in continuo omaggio di amore e di sacrificio, promettendo di non usare mai la [Sua] volontà, nemmeno per un istante la [Sua] vita, ma sempre quella di Dio."² E come la Nostra Beata



Madre chiaramente ci insegna: *"Sacrificarsi per un giorno ora sì, ora no è facile; ma sacrificarsi in ogni istante, in ogni atto, nel bene che si vuole fare, per tutta la vita, senza mai dare vita alla propria volontà, è il sacrificio dei sacrifici; è la più grande prova che si possa offrire, e l'amore più puro, filtrato dalla stessa Volontà Divina, che si può offrire al nostro Creatore. Questo sacrificio è così grande, che Dio non può chiedere di più alla creatura, né lei può trovare come sacrificare di più per il suo Creatore."*

A pensarci bene, questo non è solo difficile, ma umanamente impossibile per la nostra natura decaduta, segnata dal peccato originale e ancora molto sensibile agli effetti della concupiscenza. Ma San Paolo ci dà speranza, ricordandoci che qualunque cosa la debolezza della nostra natura umana non possa fare, Dio l'ha già fatto, *"Mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e in vista del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne"* (Romani 8:3). Se viviamo in Cristo e non ci facciamo dominare dalle nostre inclinazioni naturali, Paolo ci promette che la nostra mente si riposerà sulle cose spirituali, godremo della vita e della pace qui sulla terra, e lo Spirito di Dio farà la Sua dimora in noi, aiutandoci e rimediando alla nostra debolezza.

E ora, con gli scritti di Luisa Piccarreta e tutto il tesoro divino che contengono, possiamo comprendere il profondo significato *"Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me"* (Galati 2:20). Dio ci ama così tanto che non vuole solo dimorare, ma vuole regnare in noi, nella stessa dimora in cui ha in programma di stabilire il Suo Regno. Anche se le lezioni che Nostro Signore ha dato a Luisa ci insegnano molto su come disporci a ricevere e nutrire questo grande dono della "santità del vivere nella Divina Volontà", possiamo imparare molto anche dall'intimità che c'era tra Gesù e Luisa ... quella che a volte siamo tentati di ignorare. Ma con grande imbarazzo per Luisa, Gesù vuole che ogni parola scritta ci convinca quanto desidera darci questo dono, quante grazie è disposto a riversare nelle anime che lo desiderano, e quanto ama avere un profondo rapporto con tutti i suoi figli.

Quindi durante questo periodo di Natale, concentriamo la nostra mente e il nostro cuore sulla venuta di Nostro Signore. Come lo descrisse San Bernardo, "Nella Sua prima venuta nostro Signore venne nella nostra carne e nella nostra debolezza ... nella venuta finale Egli sarà visto in gloria e maestà", ma la venuta intermedia, spiega, sarà nascosta, "solo gli eletti vedranno il Signore dentro di sé per adempiere ciò che è scritto: *'Poiché siamo nati a somiglianza dell'uomo terreno, porteremo anche la somiglianza dell'uomo celeste.'*" Tornando alla nostra domanda, quanto bene conosciamo quest'Uomo Celeste? Perché più grande è il desiderio di raggiungerLo, tanto più dobbiamo conoscere Cristo e amarLo con tutto il nostro cuore, anima, mente e forza. E più Lo amiamo, più ci fideremo di Lui, lasciando che il suo amore dissolva la nostra volontà nella sua ... *"proprio come la neve si dissolve ai raggi di un sole ardente."*³



² *La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà*, Meditazione del 5° Giorno, Serva di Dio, Luisa Piccarreta

³ *Libro di Cielo*, Vol. 13, 3/12/1921, Serva di Dio, Luisa Piccarreta



“Figlia mia, l’uomo fu creato per essere inseparabile da Dio, e se non è conosciuto e amato, è appunto perché si pensa che Dio è l’Essere lontano dall’uomo ... Mentre la nostra Divinità non è lontana, ma vicina, anzi dentro dell’uomo ed in tutti gli atti suoi siamo attori e spettatori ... Il pensarci lontani è il ferro micidiale che uccide l’amore della creatura verso il Creatore, la lontananza spezza qualunque amicizia. Chi mai può pensare ad amare, a conoscere e a sperare da un’Essere lontano? Nessuno ... Ora figlia mia, vuoi sapere chi fa sentire Dio vivo nel cuore della creatura? La mia Volontà regnante in essa, perché non dando vita all’umano volere, il mio Fiat fa sentire al vivo il suo Amore, la sua Potenza, Bontà e Santità sua, che corrono in tutti gli atti della creatura, per questa non esiste il Dio lontano, ma Dio vicino e Vita primaria della sua vita e di tutti gli atti suoi. Dunque il vivere nella mia Divina Volontà mantiene il vigore a tutti i beni che demmo all’uomo nel crearlo, e ne fa di lui il Trono di Dio e la sua gloria, dove domina e regna.” (Gesù a Luisa Piccarreta, Libro di Cielo, Vol. 28, 30/11/1930)

Ecco qualche spunto per meditare, conoscere, amare e avvicinarci alla Persona di Cristo - la ragione di tutta la nostra speranza e gioia!



Il Cuore di Cristo

Leggere e meditare ogni giorno la Sacra Scrittura è una delle cinque pratiche più importanti che la Madonna di Medjugorje chiede ripetutamente ai Suoi figli, e nel cuore stesso della Bibbia - il Vangelo - troveremo il Cuore di Suo Figlio. *“Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura”*, furono le parole d'addio di Gesù a Marco 16:15 e *il regno di Dio anche alle altre città* (Lc 4:43) è ciò che ha portato gli Apostoli alla conversione di tante anime nella Chiesa dei primi secoli.

Ma per qualche motivo nel corso degli anni, molti cattolici hanno perso l’interesse alla storia della loro salvezza e, di conseguenza, rimangono solo con una conoscenza superficiale dell’Uomo-Dio che ce l’ha ottenuta. Che tremenda perdita, perché in ogni pagina abbiamo l’opportunità di entrare nell’Umanità di Nostro Signore, conoscerlo in maniera più intima ed essere trasformati dal Suo Spirito Santo.

Nel Vangelo troviamo un Figlio obbediente che ha lasciato il suo trono in cielo per assumere la nostra natura umana debole e sofferente come un bambino indifeso. Vediamo il Creatore della terra e dei cieli che sceglie di nascere nascosto in una stalla, vive la Sua vita in povertà lavorando per la maggior parte di essa come semplice falegname per sostenere Se stesso e la Sua famiglia. Incontriamo un fratello che comprende in prima persona la tentazione e la desolazione. Incontriamo un Uomo che è mosso a compassione alla vista dei poveri e degli affamati, dei deboli e dei malati, degli abbandonati e degli afflitti. Lo vediamo piangere per la morte del suo amico e per la sofferenza delle sue sorelle in lutto. Il Vangelo ci rivela un Re che cerca di perdonare piuttosto che punire, dare piuttosto che imporre, guarire piuttosto che scacciare e creare un regno pieno di bambini che vivono in libertà piuttosto che prigionieri della schiavitù. Scopriamo un Maestro che lava i piedi ai Suoi discepoli, un Padre che ci dona se stesso come cibo e un Salvatore che soffre e muore docilmente sulla croce. E, cosa più importante, siamo in grado di comprendere maggiormente il Cuore del nostro Padre celeste, che Gesù rappresenta perfettamente.

Le nostre parole non trasmettono grazia, ma quelle di Matteo, Marco, Luca e Giovanni sì ... perché sono le Parole di Dio vivente e ispirate. Gesù vuole che entriamo in esse e troviamo tutto ciò di cui abbiamo bisogno: il suo sguardo misericordioso, la sua verità penetrante, la sua testimonianza d’amore divino, o forse una maggiore forza, saggezza e conforto per superare i momenti di prova. Soprattutto in questi tempi bui di guerra spirituale, non dimentichiamo mai la potente promessa di Nostro Signore nel Vangelo del Suo amato Apostolo:

“Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita ... Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi” (Giovanni 8:12,31-32).



La Divinità di Cristo

C'è una bella canzone di Natale che dice: "Dio si è fatto come noi, per farci come Lui". Wow, apprezziamo davvero il significato dell'Incarnazione?! Natale non significa solo ogni anno il 25 dicembre celebrare il compleanno di Gesù Bambino. Sapendo che non avremmo mai potuto raggiungere la Patria Celeste da soli, Dio è venuto sulla terra nella sua piccolezza per portarci nel mistero della Santissima Trinità. Stiamo parlando dell'Eterno Figlio che si svuota delle gioie e delle beatitudini del Cielo, per prendere su di sé tutte le miserie della nostra umanità (eccetto il peccato), al fine di poter dare a tutti noi ciò che Suo Padre ha pensato dall'eternità: La vita divina. E in un giro perfetto di amore divino attraverso Gesù, con Gesù, e in Gesù, nell'unità dello Spirito Santo possiamo anche noi ridare la pienezza di quel dono cantando "ogni onore e gloria è Tuo, Padre Onnipotente, nei secoli dei secoli!



Naturalmente, non si apprezza mai pienamente ciò che non si comprende. Ma ora con il *Libro di Cielo*, ci è stata data una lente d'ingrandimento per meditare più facilmente su tutto ciò che la divinità di Cristo ha realizzato nella sua umanità. Più penetriamo nell'interno di Gesù, più profondo sarà l'amore che scopriamo. Lì troviamo la sua intimità con il Padre e il modello perfetto della comunione che avremmo sempre dovuto avere con Lui sin dall'alba della creazione. Impariamo *come* vivere il Vangelo dall'interno dei nostri stessi cuori. Ma per trovare, imparare e apprezzare, bisogna leggere e meditare le parole che Nostro Signore ha detto a Luisa. Poi ogni giorno sembrerà Natale e ci ritroveremo con i pastori, "Glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro" (Luca 2:20).

"Figlia mia, l'atto del mio nascere fu l'atto più solenne di tutta la Creazione, Cielo e terra sentivano sprofondarsi nella più profonda adorazione alla vista della mia piccola Umanità, che teneva come murata la mia Divinità, sicché nell'atto del mio nascere ci fu un' atto di silenzio e di profonda adorazione e preghiera: Pregò la mia

Mamma e restò rapita per la forza del prodigio che da Lei usciva, pregò San Giuseppe,regarono gli angeli e la Creazione tutta; sentivano la forza dell'amore della mia potenza creatrice rinnovata su di loro ... Solo l'uomo ingrato, ad onta che tutti sentirono in loro una cosa insolita, una gioia, una forza potente, furono restii ... e ad onta che li chiamavo con le lacrime, coi gemiti e singhiozzi, non si mossero, eccetto alcuni pochi pastori. Eppure era per l'uomo che venivo sulla terra! Venivo per darmi a lui, per salvarlo e per riportarmelo nella mia patria celeste. Quindi, ero tutt'occhio per vedere se mi veniva innanzi per ricevere il gran dono della mia Vita Divina ed umana."

(Gesù a Luisa, *Libro di Cielo*, Vol. 17, 24/12/1924)

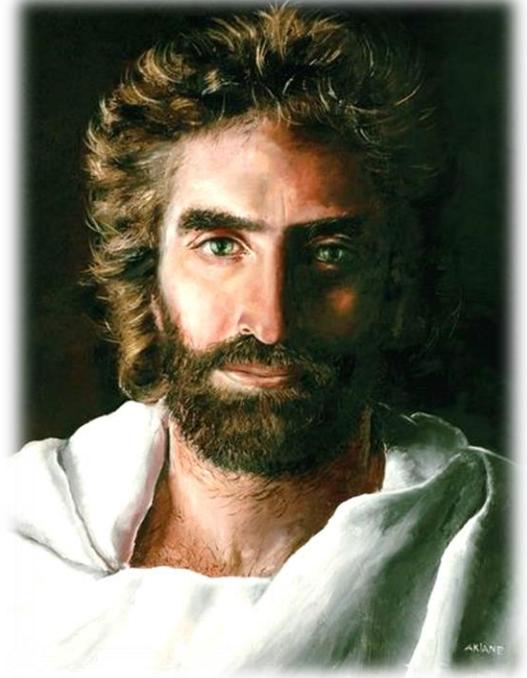


La Sofferenza di Cristo

Ogni anno in preparazione alla festa del Santo Natale Luisa meditava devotamente i nove eccessi d'amore di Gesù nel grembo della Vergine Maria. Cosa troviamo in quelle nove mediazioni? Sofferenza. Dal momento del Suo concepimento, Nostro Signore dimostra quanto ci ama attraverso l'intensità della sofferenza. Perché, come spiega spesso il dottor Scott Hahn nelle sue catechesi, "la sofferenza senza amore è insopportabile, ma l'amore senza sofferenza non esiste", le due cose non possono essere separati. Mi viene in mente anche l'inizio del racconto della Passione di San Giovanni: "Prima della festa di

Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine” (Giovanni 13:1). Oh, come ci ha amati ... L’intera vita di Cristo fu un atto continuo di agape, puro dono di sé, consumato nei dolori per cancellare gli effetti della caduta di Adamo ed Eva. Ha guarito tutte le ferite causate dai nostri peccati, riparato per tutti gli atti della nostra volontà, Ha fatto ciò che noi avremmo dovuto fare, rifatto ciò che abbiamo rovinato e purificato, santificato e divinizzato ciò che già Gli era gradito. Anche se dobbiamo comunque soffrire, il nostro dolce Signore usa il tutto per un bene molto più grande: per insegnarci ad amare come Lui ama. Si è caricato sulle sue spalle per primo ogni nostro dolore, assicurandosi che avremmo avuto la Sua stessa vita a nostra disposizione come conforto e forza. Infine, il Venerdì Santo (come lo ha descritto così magnificamente il Dr. Brant Pitre), nella storia Cristo ha compiuto sulla croce ciò che l’Eterno Figlio fa sempre nell’eternità: l’offerta totale e completa di Se stesso al Padre. Pensa che, quando uniamo le nostre croci alle sofferenze del nostro caro Signore, possiamo realmente partecipare a questo grande mistero d’amore!

* Per scaricare i nove eccessi d’amore di Gesù nella sua incarnazione, visita la pagina “Albero genealogico” del nostro sito web scorrendo fino alla Serva di Dio, Luisa Piccarreta.



Il Volto di Cristo

Santa Teresa di Lisieux è famosa soprattutto per la sua devozione a Gesù Bambino, ma molto spesso ci si dimentica che la seconda metà del suo titolo nella vita religiosa era *del Volto Santo*. “*Il tuo dolce viso per me è il paradiso in terra*”, ha cantato ... e aveva ragione. Questo è un altro piccolo segreto per godere un assaggio dell'Eterna Beatitudine qui in questa valle di lacrime - tenendo sempre gli occhi della nostra mente sul tenero volto di Cristo. Là troviamo il Cuore di Dio, l'anima di Gesù. È disceso dal Cielo per essere adorato, per essere contemplato, per renderci innamorati di Lui. Quindi, quando sei davanti al Santissimo Sacramento, chiudi gli occhi e medita il volto di Colui che ti ha amato dall'eternità. Quando sei solo a casa in preghiera, guarda profondamente dentro di te il volto di Colui che si compiace solo di essere a te presente. In ogni momento, vai e cerca lo sguardo di tuo Padre, Fratello, Salvatore, Amante e Amico. Siamo carne e sangue, cuore e anima, e abbiamo bisogno di un volto tangibile per contemplare e riflettere. E se sarai fedele a questo semplice ma potente esercizio, troverai la pratica delle virtù più facile, il tuo spirito più leggero e il tuo volto irradierà l'amore di Cristo agli altri.

La Pazienza di Cristo

“Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua Madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. **E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini**” (Luca 2:51-52). Questo versetto non ti lascia mai a bocca aperta? Gesù Cristo, il Verbo fatto carne, è cresciuto in sapienza, età e grazia! La sua divinità teneva il passo ai limiti terreni della sua umanità. Eppure noi, pieni di peccati e difetti, vogliamo arrivare al traguardo dall'oggi al domani. Ci scoraggiamo ad ogni piccolo ostacolo e siamo pronti a rinunciare a tutto. Prenditi del tempo per meditare sulla pazienza e umiltà di Dio. Anche se sempre perfetto, Gesù nel nascondimento della casa di Nazareth si è abbassato al nostro ritmo umano. Solo quando comprenderemo la delicatezza in cui opera il Signore, impareremo ad essere più umili e più pazienti con noi stessi. Sarà solo allora che inizieremo ad andare avanti.

“Dopo di ciò stavo pensando come Gesù benedetto doveva far venire il regno della sua Volontà, come poteva la creatura abbracciare tutte insieme tante sue conoscenze, e quasi tutto d’un colpo, beni sì grandi, modi divini, bellezza e santità che contengono i riflessi e la somiglianza del suo Creatore. Ma mentre ciò pensavo, il mio amato Gesù si è mosso nel mio interno e mi ha detto: “Figlia mia, la creatura è per natura sua che non può ricevere un bene grande, una luce che non ha confine, tutto insieme, ma lo deve prendere a sorsi a sorsi, aspettando che mandi giù il primo sorso per prendere l’altro, e se volesse prendere tutto insieme, poveretta, si

affogherebbe... Non è stato questo l'ordine che ho tenuto con te, manifestarti a poco a poco, incominciando dalle prime lezioni, poi le seconde, le terze e via, via ciò che riguardava il mio eterno Fiat? E quando tu masticavi la prima e la mandavi giù scorrendo come sangue nell'anima tua, Io ti preparavo la seconda lezione, e la mia Volontà formava i primi atti di vita in te, ed Io festeggiavo la gloria di Essa e realizzavo lo scopo della Creazione, e stavo con ansia aspettando di poterti fare altre lezioni più sublimi... Così farò per formare il regno del mio Voler Divino... e perciò voglio che si incominci a conoscere, affinché facciano la via, preparino e dispongano le anime, per fare che mano mano sospirino di ascoltare altre lezioni.” (Libro di Cielo, Vol. 24, 6/04/1928)

Il Sacro Mistero di Cristo

Ultimamente abbiamo fatto tante prove di canti natalizi, i testi sono così belli e le melodie così familiari e dolci, che quasi trasportano il tuo cuore e la tua anima fino al Cielo. Mentre stavamo provando un canto che dice *Ascoltate! Gli Angeli messaggeri cantano*, una delle sorelle ha avuto la pelle d'oca e ha pensato: *“Questo è come dovremmo sentirci dopo ogni Santa Comunione”*. Dovremmo essere come i Magi che rimasero in profonda adorazione mentre vedevano la Divinità di Cristo risplendere dalla Sua Umanità. Il santo Simeone tremava di gioia solo tenendo il Divino Bambino tra le sue braccia, mentre noi possiamo ricevere il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Gesù nei nostri corpi - un assaggio non solo del Cielo, ma della gloriosa risurrezione della nostra stessa carne. Se comprendessimo veramente gli incredibili misteri in opera nell'Eucaristia, gli eccessi dell'amore di Dio nascosti in ogni ostia, non solo tremeremmo ma moriremmo di pura gioia. Ma Nostro Signore, nella sua bontà, ci permette di continuare a vivere, volendo completare la consumazione dello Sposo e



ella sposa mentre siamo ancora sulla terra. Gesù desidera rimanere con noi sempre, non solo per quindici minuti dopo averLo ricevuto sacramentalmente, ma perennemente. Gesù desidera avere con noi una profonda intimità e quante promesse che possiamo ricevere! ... Purché in cambio Gli diamo il nostro perpetuo fiat (il nostro sì alla sua Volontà). Accostiamoci dunque alla nostra prossima Santa Comunione con una intimità che esprime la grandezza del Dio che stiamo ricevendo - con rinnovato amore, stupore e nella sua Santissima e Divina Volontà.



“Figlia mia, vieni fra le mie braccia e fin dentro il mio cuore, mi son coperto dei veli eucaristici per non incutere timore, sono sceso nell'abisso più profondo delle umiliazioni in questo sacramento per innalzare la creatura fino a Me, immedesimandola tanto in Me da formare una sol cosa con Me, e col far scorrere il mio sangue sacramentale nelle sue vene costituirmi vita del suo palpito, del suo pensiero e di tutto il suo essere. Il mio amore mi divorava e voleva divorare la creatura nelle mie fiamme, per farla rinascere un altro Me, perciò volli nascondermi sotto questi veli eucaristici, e così nascosto entrare in

essa per formare questa trasformazione della creatura in Me; ma per succedere questa trasformazione ci volevano le disposizioni da parte delle creature, ed il mio amore dando in eccesso, come istituiva il sacramento eucaristico, così metteva fuori da dentro la mia Divinità, altre grazie, doni, favori, luce a bene dell'uomo per renderlo degno di potermi ricevere... e poi darmi per dargli il vero frutto della mia Vita Sacramentale.”

(Gesù a Luisa, Libro di Cielo, Vol. 15, 27/3/1923)



La Madre di Cristo

Non smettere mai di rivolgerti a Maria!
Ti condurrà direttamente a Cristo.

“Sicché non vi è grazia che scenda sulla terra, non vi è santità che si formi, non vi è peccatore che si converta, non vi è amore che parta dal nostro trono, che prima non viene deposto nel suo cuore

di Madre... in modo che chi lo riceve, sente Paternità Divina e la Maternità della sua Madre Celeste. Possiamo fare senza di Essa, ma non vogliamo... Il nostro Amore, la nostra Sapienza infinita, il nostro stesso Fiat s'impone su di Noi, e non ci fa far nulla che non scenda per mezzo suo.”

(Gesù parla a Luisa di Sua Madre, Libro di Cielo, Vol. 34, 8/12/1935)

Io sono la Vergine Maria Madre del vero Dio attraverso il quale tutte le cose vivono... Nulla ti deve spaventare o affliggere. Non lasciare che il tuo cuore sia turbato e non lasciare che nulla ti turbi. Non sono io accanto a te, la Madre tua? Non sei sotto la mia protezione?



Una Testimonianza dell'Amore Misericordioso:

Suor Maureen Christine O'Connor, BDV
(6 Gennaio 1943 - 6 novembre 2020)

Durante una delle sue prime visite al nostro convento, il nostro vescovo ci ha detto che per chi guarda dall'esterno la vita consacrata è una prova dell'esistenza di Dio. Come possono così tanti uomini e donne trovare la forza di rinunciare a tutto, rinunciare al matrimonio e ai figli, alla famiglia e agli amici, alla carriera, alle cose proprie, alla patria e persino alla propria volontà, per Dio! che secondo ciò che ci inculca il mondo sembra quasi un Dio da fiaba, un Dio la cui vita non si percepisce tanto è lontano?

Quando la nostra cara sorella Maureen Christine è morta lo scorso 6 novembre dopo aver servito Nostro Signore e la Vergine Maria per quasi cinquant'anni come anima vittima, abbiamo meditato profondamente sul senso della osservazione del vescovo.

Il titolo di suor Maureen nella vita religiosa era della *Divina Misericordia*. Quello era davvero il suo segreto non solo per sopportare, ma anche per abbracciare, tante sofferenze straordinarie con pace, amore e persino gioia. La fiducia incrollabile della sorella nell'amore e nella misericordia di Gesù ha reso possibile per lei ciò che sarebbe umanamente impossibile per la maggior parte delle persone. Da piccola figlia della Divina Volontà, credeva anche di non soffrire solo *per* Dio, ma *con* Lui. Cristo era *in* lei mentre giaceva a letto e lei era *in* Lui sulla Croce, questa sacra esperienza ha permesso a Suor Maureen di diventare un tabernacolo vivente per il Sacro Cuore di Gesù da cui sgorgava sangue e acqua come fonte di misericordia per tutti noi. Anche se le straordinarie e soprannaturali grazie che agivano nella sua anima rimanevano nascoste agli altri (e a se stessa), non era così invece per il suo viso dolce e i suoi modi delicati. E ancora, per quelli che non conoscevano Suor Maureen era la prova innegabile che Dio non solo esiste, ma che è tutto Amore Misericordioso.



Sebbene la maggior parte di noi non sia chiamata a questa singolare vocazione di anima vittima, santa Teresa ci insegna che tutti possiamo diventare vittime dell'amore misericordioso, indipendentemente da quanto ci sentiamo deboli o privi di virtù. Fatevi coraggio, ecco cosa scrisse in una lettera l'apostolo della *Piccola Via* a sua sorella che aveva gli stessi dubbi che probabilmente tutti noi abbiamo:

*“Oh, cara Sorella, ti prego, capisci la tua bambina, capisci che per amare Gesù, per essere sua **vittima d'amore**, più debole si è, senza desideri o virtù, più adatto si è per questa consumazione e trasformazione d'Amore ... Ma dobbiamo acconsentire a rimanere sempre poveri e senza forze, e questa è la difficoltà ... Ah! Restiamo **lontanissimi** da tutto ciò che luccica, amiamo la nostra piccolezza, amiamo il non sentire nulla, allora saremo poveri di spirito, e Gesù verrà a cercarci e ci trasformerà in fiamme d'amore. Oh! Come vorrei poterti far capire quello che provo! ... **È la fiducia e nient'altro è la fiducia che deve condurci all'Amore.**”*



Donazioni di Natale



Se ti senti chiamato a sostenere economicamente le Figlie Benedettine della Divina Volontà in questo periodo natalizio o durante l'anno, visita il nostro sito web per fare una donazione:

www.bendv.com

O ecco le nostre coordinate:

Figlie Benedettine della Divina Volontà
Piazza Garibaldi 26 - 47867 Talamello (RN)
Tel 0541.922205

Banco Posta, Filiale di Rimini
IBAN: IT 75 U 07601 13200 001034970648
Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX



Grazie mille per le vostre preghiere, generosità e amicizia nel 2020. È stato sicuramente un anno impegnativo per tutti, la vostra generosità nei confronti della nostra comunità anche in questi tempi difficili ci ha toccati ancora di più. Grazie a tutti i nostri familiari, amici e benefattori. Durante il periodo natalizio verrà offerta la Santa Messa nella nostra piccola cappella per tutte le vostre esigenze e intenzioni.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

